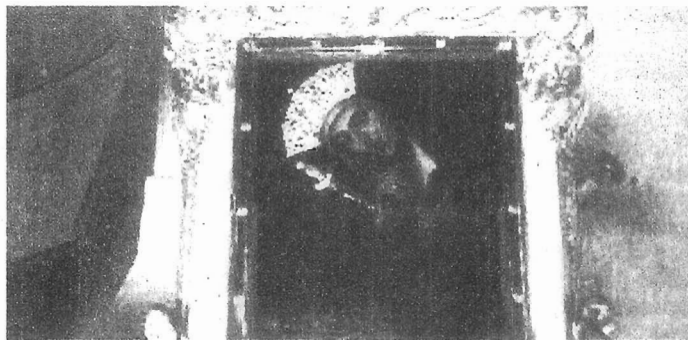


I RITI DELLA PASQUA. Oggi la «scinnuta» nella chiesa dell'Addolorata in corso Vittorio Emanuele

La semplicità della Madre Pietà del popolo



Durante la guerra veniva portata in processione dalle mogli dei soldati impegnati negli eventi bellici

Si terrà oggi alle 17.30 presso la chiesa de L'Addolorata in Corso Vittorio Emanuele, la «scinnuta» della «Madre Pietà del popolo».

Ad esibirsi fuori dalla chiesa, sarà la banda «Città di Trapani» che, oltre ad intonare il classico repertorio funebre, eseguirà due nuove marce.

La prima è intitolata «Madre Pietà del popolo», ed è stata composta da Antonio Anastasi, nipote del compianto capoconsole Totò, figura storica nel mondo dei Misteri. La seconda marcia invece è stata composta dal maestro della banda Alessandro Carpitella, ed è intitolata «Gesù il Nazareno». Subito dopo l'esibizione musicale, verrà celebrata la messa presieduta da mons. Miccichè e al termine della funzione si esibirà nuovamente la banda cittadina.

A curare la processione della «Pietà del popolo» è il ceto dei Fruttivendoli che, con grande devozione, se ne occupa da moltissimi anni. Rispetto alla «Pietà dei Massari», il dipinto che «scende» oggi è racchiuso in una vara barocca un po' più vistosa, e il volto dell'Addolorata ha un'espressione diversa, più speranzosa e meno rassegnata, e ambedue le opere sono figlie di un'arte d'indubbio valore.

Nel 1700 usciva in processione con la compagnia di Sant'Anna, e durante la guerra veniva portata in processione dalle mogli dei soldati impegnati negli eventi bellici. Il carattere popolare che la contraddistingue, conserva delle radici piene di storia e devozione che, sono state tramandate da padre in figlio nel corso dei secoli. La «scinnuta» di

oggi è caratterizzata dalla semplicità con la quale essa viene celebrata, senza particolari addobbi e argenti votivi, a parte la corona e il pugnale della Pietà e la corona di spine del Cristo nel dipinto posteriore.

Ieri intanto, nella chiesa del Purgatorio, si è svolta la «scinnuta» della «Pietà dei Massari». Nonostante il cattivo tempo, folta è stata la partecipazione della gente, anche se non come le «scinnute» dei Misteri. Per precauzione è stato allestito, così come venerdì scorso, un ingombrante gazebo per permettere l'esecuzione della banda «Città di Paceco». Venerdì, a chiudere i riti quaresimali, sarà la volta de «l'Addolorata», ovvero il gruppo scultoreo che chiude la processione dei Misteri.

FRANCESCO GENOVESE